

VQR – PROCEDURE DI INVIO DEI PDF DELLE PUBBLICAZIONI

Nota per le Università

22 febbraio 2012

L'ANVUR ha reso nota nelle scorse settimane la procedura che i soggetti valutati dovranno seguire per la trasmissione dei PDF delle pubblicazioni da sottoporre al VQR. Le indicazioni fornite in particolare nella documentazione di riferimento (Regolamento, Linee guida CINECA, schema di richieste agli editori e FAQ) pongono serie difficoltà rispetto alla possibilità di recupero, controllo, tempistica e validazione delle pubblicazioni presentate. Diverse università hanno sollevato dubbi e richieste di chiarimento al riguardo. La CRUI, pertanto, dopo un approfondimento dei punti controversi, ha deciso di sottoporre all'attenzione dell'ANVUR le questioni dubbie e le richieste di chiarimento e/o di modifica della procedura.

Particolarmente rilevante per le Università risulta la necessità di acquisire previamente dall'editore il consenso alla produzione e all'invio dei PDF. Questa disposizione dell'ANVUR pone diversi problemi, dal momento che, in assenza di previsioni normative che lo richiedessero o ne suggerissero l'opportunità, molti autori non dispongono al momento del PDF delle loro pubblicazioni in formato "pubblicato". La convenzione stipulata dall'ANVUR con l'AIE (Associazione Italiana Editori), alla quale ha aderito la gran parte degli editori italiani, evidentemente allo scopo di facilitare il processo di acquisizione da parte dell'ANVUR dei lavori da valutare, riguarderà principalmente le monografie, dal momento che la maggior parte degli articoli sono stati pubblicati in riviste di editori internazionali. L'ANVUR, rispondendo ad alcune FAQ ha espresso l'opinione che, nell'ipotesi in cui l'Editore non abbia aderito alla Convenzione citata, l'interessato debba chiedere all'Editore stesso di fornirgli il PDF della pubblicazione, ovvero di essere autorizzato a produrre il PDF in suo possesso ovvero a produrre la scansione della pubblicazione cartacea.

Questa posizione sembra fondarsi sulla premessa che l'utilizzazione a fini di VQR possa e debba equipararsi ad altre utilizzazioni. Ma la Valutazione di tutti i soggetti valutati è voluta ed imposta dalla legge; l'ANVUR opera e fissa il Regolamento per espressa previsione normativa; i soggetti valutati sono tenuti a farsi valutare per molteplici fini, tra i quali – essenziale – l'attribuzione delle risorse per Università ed Enti. Se l'essere soggetti a valutazione è norma di legge, il comportamento tendente alla valutazione – dovuto per legge – non dovrebbe trovare ostacoli da parte di altri soggetti, in virtù di

una precedente norma contenuta in altra legge e per altri fini. Non si ritiene quindi che gli autori afferenti alle strutture da sottoporre a valutazione debbano richiedere agli editori di autorizzare l'utilizzo a fini valutativi. Gli autori dei testi da sottoporre a valutazione dovrebbero invece avere il diritto di disporre dei testi medesimi, nel formato richiesto dall'ANVUR. Il fatto che alla convenzione ANVUR-AIE abbia aderito la gran parte degli editori italiani avvalorava peraltro la fondatezza di tale ragionamento, ma non risolve completamente le difficoltà nelle quali potrebbero trovarsi le Università italiane.

Alla luce delle considerazioni appena esposte e in attesa di una risposta ufficiale da parte dell'ANVUR, si suggerisce alle Università di sospendere le richieste di autorizzazione agli editori per i testi di cui già si disponga di un PDF. Da un punto di vista operativo si raccomanda invece di sollecitare tutti gli interessati a chiedere subito agli editori di avere i file PDF delle pubblicazioni che ritengono possano essere utilizzate per la VQR. E che, nel futuro, quando faranno accordi o stipuleranno contratti con le case editrici, chiedano sempre di ricevere, come proprio diritto, il file PDF della pubblicazione. Sussistono infatti fondate ragioni giuridiche che inducono a ritenere che per fini di VQR sia possibile utilizzare il PDF in possesso degli autori senza necessità di autorizzazioni o comunicazioni di sorta agli editori.
